

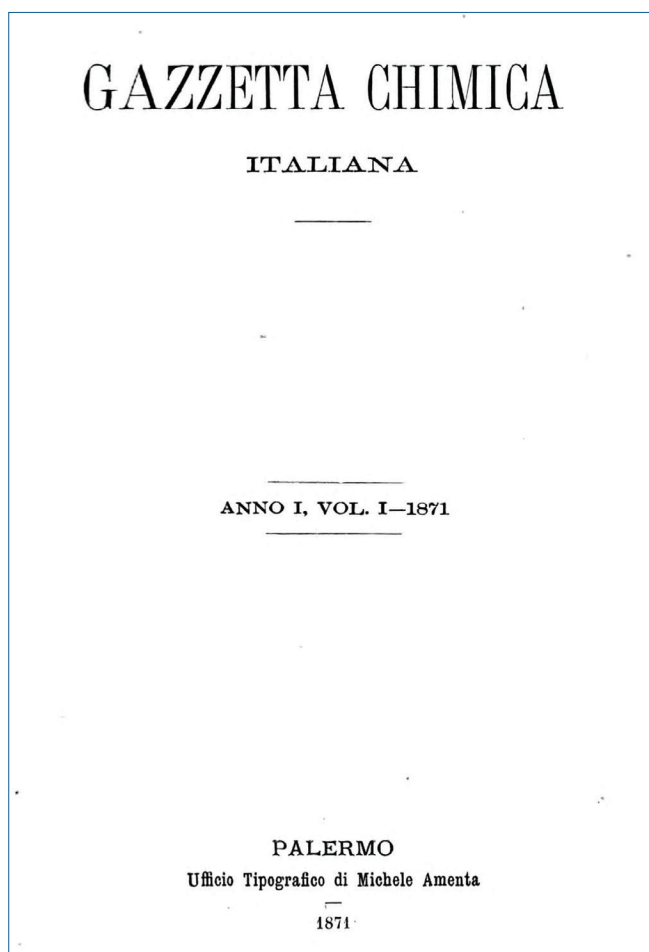


Marco Taddia

Gruppo Nazionale di Fondamenti e Storia della Chimica
marco.taddia@unibo.it

ANNIVERSARI: 150 ANNI FA IL PRIMO NUMERO DELLA “Gazzetta Chimica Italiana”

Il 30 settembre 1870 si riunì a Firenze un gruppo di sette chimici intenzionati a porre le basi di una società chimica con aspirazioni nazionali ma i tempi non si rivelarono maturi. Si decise allora di dar vita ad un giornale che raccogliesse i contributi scientifici degli italiani. Fu così che il 31 marzo 1871 vide la luce il primo numero della Gazzetta Chimica Italiana, stampato a Palermo. A distanza di centocinquant'anni ricordiamo l'evento.



Anche se le nuove generazioni di chimici considerano ormai la “Gazzetta Chimica Italiana” una fonte bibliografica di prevalente interesse storico, non possiamo dimenticare che dal 1871 al 1997 è stata la rivista di chimica più autorevole del nostro Paese. La sua nascita costituì il punto di coagulo degli interessi di una comunità di modesta consistenza, prevalentemente accademica e divisa al suo interno, che pur tuttavia aspirava a tenere il passo con quelle d’Oltralpe. Un’accurata ricerca storica sul processo di fondazione del giornale, basata su documenti d’archivio, è apparsa una trentina d’anni fa sui *Rendiconti dell’Accademia Nazionale delle Scienze* a firma di Leonello e Giovanni Paoloni [1] e, più tardi, anche su questo giornale [2, 3]. Il lasso di tempo intercorso fra le due pubblicazioni fu dovuto, a detta di Leonello Paoloni [2], alla mancanza d’interesse dei vertici SCI per i risultati di quella ricerca, così passarono quasi vent’anni affinché, sull’onda di un rinnovato interesse per la storia della chimica, se ne occupasse “La Chimica e l’Industria”. La prima parte, contenente anche una dedica a Giovanni Battista Marini Bettòlo (1915-1996) uscì nel fascicolo 6/2009 [2] (https://www.soc.chim.it/sites/default/files/chimind/pdf/2009_6_100_ca.pdf) mentre la seconda apparve in quello successivo [3] (https://www.soc.chim.it/sites/default/files/chimind/pdf/2009_7_118_ca.pdf). Si segnala an-





che un contributo di Scorrano, pubblicato due anni dopo [4], che dava ampio risalto al contesto storico-politico in cui maturò l'evento (https://www.soc.chim.it/sites/default/files/chimind/pdf/2011_2_104_ca.pdf). L'Autore riportava una cronaca sintetica della vita del giornale dagli esordi, affatto facili, ai cambiamenti che subì per adeguarsi al mutare dei tempi, fino alla cessazione delle pubblicazioni nel 1997. È noto infatti che la *Gazzetta* conflui nei due giornali europei *European Journal of Inorganic Chemistry* ed *European Journal of Organic Chemistry* a

seguito di un'operazione di fusione che non fu né semplice né scontata [5]. Il tentativo di colmare il divario con le riviste anglosassoni edite da RSC e ACS, concentrando gli sforzi dei giornali "europei" per tenervi testa, fu alla base dell'operazione ma la risposta dei ricercatori del continente non corrispose subito alle aspettative [5].

Questa breve nota non si soffermerà sui noti eventi che portarono alla nascita della *Gazzetta* [1-4] ma si limiterà ad alcune curiosità. Innanzitutto va detto che il famoso pro memoria di Ugo Schiff (1834-1915), conservato a Firenze (<https://www.sba.unifi.it/p609.html>), contiene informazioni redatte tardivamente e imprecise. Infatti, la vera data della riunione (30 settembre - 1 ottobre 1870) che si svolse presso il laboratorio di Schiff in Via Romana, non corrisponde a quella della breccia di Porta Pia (20 settembre 1870), come pure impreciso è l'elenco dei partecipanti, dato che Icilio Guareschi, come risulta dal verbale di Luigi Gabba [1], non era presente. Il nome del giornale, inusuale nell'editoria scientifica, fu proposto da Emanuele Paternò (1847-1935) (Fig. 1), all'epoca non ancora laureato, mentre Schiff pare fosse contrario. Un altro aspetto degno di nota fu la sottoscrizione indetta per sostenere l'operazione e alla quale parteciparono 29 chimici che versarono ciascuno L. 50, mentre il totale degli abbonamenti per il 1871 raggiunse quota 107, di cui 20 provenienti da Palermo. Da ricordare inoltre che la *Gazzetta* uscì senza il nome del Direttore nel frontespizio perché Cannizzaro, designato alla carica, si considerava tale



Fig. 1 - Emanuele Paternò in età avanzata (1847-1935)

“pro-tempore” temendo il fallimento dell'iniziativa. Fu così che in pratica l'onere finì sulle spalle di Paternò che subentrò anche formalmente al Maestro quando questi si trasferì a Roma. Paternò diresse la rivista fino al 1919, allorché essa divenne l'organo dell'Associazione Italiana di Chimica generale e Applicata. Alla direzione gli subentrò Domenico (Mimi) Marotta (1886-1974) [6, 7] che mantenne l'incarico fino al 1971 [6]. In occasione del centenario, Marotta decise di ripubblicare una nota di Paternò, scritta a Pietrogrado nel 1907 e uscita nel 1920 [8], nella qua-

le l'interessato, in procinto di lasciare la direzione della *Gazzetta*, ne rievocava gli esordi. La nota era accompagnata da un breve corsivo di Marotta che così si esprimeva: “Rievochiamo questa data con orgoglio perché il Periodico ha tenuto e tiene alto nel mondo il decoro della chimica italiana” [9].

Agli inizi i lavori originali erano pochi e molti i sunti, poi dopo dieci anni furono pubblicati solo i primi e nel 1891 fu necessario raddoppiare la mole del giornale e portarlo a due volumi all'anno. Un altro passo decisivo fu il progressivo avanzare della lingua inglese, prima limitato ai riassunti poi facoltativo e, infine, obbligatorio.

Il primo numero del marzo 1871 uscì abbinato al secondo per recuperare il tempo perduto a causa delle perplessità di Cannizzaro. Il lungo articolo di apertura (32 pp.) recava la sua firma e riguardava l'applicazione della teoria atomica alla chimica (Fig. 2).

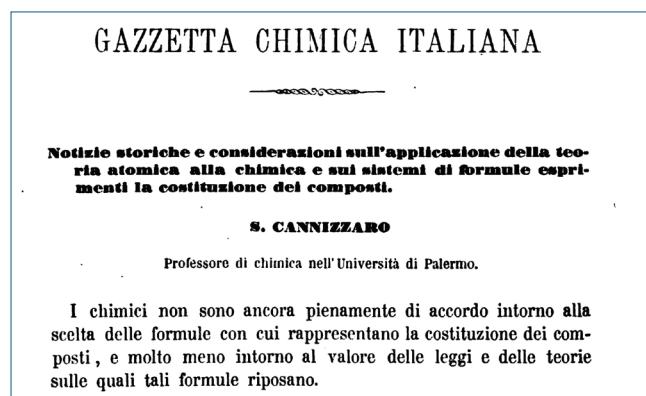


Fig. 2 - Il primo articolo di Cannizzaro per la *Gazzetta*

Seguiva un secondo articolo dello stesso Autore sui cloruri di cianogeno, poi di Giovanni Campisi e Domenico Amato (il primo assistente e il secondo ex preparatore di Cannizzaro) sul nitrato d'urea, ancora Cannizzaro sulla monobenzilurea, poi Cossa sull'idrozincite di Auronzo, Schiff sulla sintesi di un alcaloide (coniina) e infine Amato (divenuto aiuto di Schiff) sull'acido glicosio-fosforico. A questi si aggiungono recensioni di articoli pubblicati all'estero (Bunsen, Mendeleev, Mohr), notizie di chimica e sunti da giornali stranieri. Tra le recensioni si caratterizza per la vivacità dei commenti quella relativa a Mohr che, a detta del recensore, "ha voluto ficcare il naso" nei "battibecchi" sulla legge di Avogadro e "si dibatte contro una serie di dubbi e di scrupoli che gli non gli danno requie né posa".

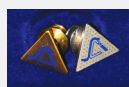
Nessun articolo originale del primo numero portava la firma di Emanuele Paternò, tranne una stringata nota editoriale a p. 113 [10]. Egli ebbe un ruolo propulsore nella nascita del giornale, determinante nel vincere le avversità e risolutivo per superare i dubbi e le esitazioni di Cannizzaro. All'epoca, Paternò aveva solo 24 anni e possiamo immaginare la diffidenza con cui erano accolte le sue proposte. Come lui stesso ci confida nella nota citata [8], Cannizzaro ne riconobbe più tardi l'indiscutibile merito di aver dato vita, con "tenace perseveranza", alla nascita della *Gazzetta*. In altre parole, allora come adesso, "Vincit qui patitur".

BIBLIOGRAFIA

- [1] L. Paoloni, G. Paoloni, *Rend. Acc. Naz. Sci. detta dei XL*, 1990, serie 5, **108**, 245.
- [2] L. Paoloni, G. Paoloni, *La Chimica e l'Industria*, 2009, **6**, 100.
- [3] L. Paoloni, G. Paoloni, *La Chimica e l'Industria*, 2009, **7**, 118.
- [4] G. Scorrano, *La Chimica e l'Industria*, 2011, **2**, 104.
- [5] C. Gennari, M. Peruzzini, *La Chimica e l'Industria*, 2009, **7**, 90.
- [6] G. Sleiter, *Rend. Acc. Naz. Sci. detta dei XL*, 1990, serie 5, **14**, parte 2, 63.
- [7] R. Monacelli, *Rend. Acc. Naz. Sci. detta dei XL*, 1999, serie 5, **23**, parte 2, 239.
- [8] E. Paternò, *Gazz. Chim. It.*, 1920, **50**, 1.
- [9] D. Marotta, *Gazz. Chim. It.*, 1971, **101**, 9.
- [10] E. Paternò, *Gazz. Chim. It.*, 1871, **1**, 113.

VETRINA SCI

Polo SCI - Polo a manica corta, a tre bottoni, bianca ad effetto perlato, colletto da un lato in tinta, dall'altro lato a contrasto con colori bandiera (visibili solo se alzato), bordo manica dx con fine inserto colore bandiera in contrasto, bordo manica a costine, spacchetti laterali con colore bandiera, cuciture del collo coperte con nastro in jersey colori bandiera, nastro di rinforzo laterale. Logo SCI sul petto. Composizione: piquet 100% cotone; peso: 210 g/mq; misure: S-M-L-XL-XXL; modello: uomo/donna. Costo 25 € comprese spese di spedizione.



Distintivo SCI - Le spille in oro ed in argento con il logo della SCI sono ben note a tutti e sono spesso indossate in occasioni ufficiali ma sono molti i Soci che abitualmente portano con orgoglio questo distintivo.

La spilla in oro è disponibile, tramite il nostro distributore autorizzato, a € 40,00.

La spilla in argento, riservata esclusivamente ai Soci, è disponibile con un contributo spese di € 10,00.



Francobollo IYC 2011 - In occasione dell'Anno Internazionale della Chimica 2011 la SCI ha promosso l'emissione di un francobollo celebrativo emesso il giorno 11 settembre 2011 in occasione dell'apertura dei lavori del XXIV Congresso Nazionale della SCI di Lecce. Il Bollettino Informativo di Poste Italiane relativo a questa emissione è visibile al sito: www.soc.chim.it/sites/default/files/users/gadmin/vetrina/bollettino_illustrativo.pdf

Un kit completo, comprendente il francobollo, il bollettino informativo, una busta affrancata con annullo del primo giorno d'emissione, una cartolina dell'Anno Internazionale della Chimica affrancata con annullo speciale ed altro materiale filatelico ancora, è disponibile, esclusivamente per i Soci, con un contributo spese di 20 euro.



Foulard e Cravatta - Solo per i Soci SCI sono stati creati dal setificio Mantero di Como (www.mantero.com) due oggetti esclusivi in seta di grande qualità ed eleganza: un foulard (87x87cm) ed una cravatta. In oltre 100 anni di attività, Mantero seta ha scalato le vette dell'alta moda, producendo foulard e cravatte di altissima qualità, tanto che molte grandi case di moda italiana e straniera affidano a Mantero le proprie realizzazioni in seta. Sia sulla cravatta che sul foulard è presente un'etichetta che riporta "Mantero Seta per Società Chimica Italiana" a conferma dell'originalità ed esclusività dell'articolo. Foulard e cravatta sono disponibili al prezzo di 50 euro e 30 euro, rispettivamente, tramite il nostro distributore autorizzato.

Per informazioni e ordini telefonare in sede, 06 8549691/8553968, o inviare un messaggio a simone.fanfoni@soc.chim.it